

L'ufficio giustizia regionale (UGR) ha anche il compito di organizzare le attività dirette a disciplinare l'organizzazione e il funzionamento delle carceri di livello regionale ove si scontano le misure di sicurezza detentive e che sono caratterizzate dall'entità della misura di sicurezza da scontare e che deve essere superiore a 10 anni di detenzione.

L'ufficio in argomento ha sede presso la Corte d'assise presente nel circolo di ciascuna regione.

Le sezioni dell'ufficio giustizia regionale, sono le stesse dell'ufficio giustizia provinciale (UGP).

Esse sono divise in zone e le zone in settori, corrispondenti alle varie funzioni da trattare.

Le zone sono 4 e corrispondono a:

- a) - Preture e Tribunali del capoluogo di regione e dei territori provinciali, con la distinzione delle attività di gestione diretta per il capoluogo di regione e di quelle di coordinamento degli uffici provinciali.
- b) - Corte d'assise e corte d'assise d'appello.
- c) - Corte d'appello.
- d) - Tribunale dei minorenni.

Importante nell'ambito della prima sezione l'unità accordi interregionali, che si interessa della preparazione degli accordi interregionali, sulle attività di gestione uniforme, ristrutturazione e manutenzione delle carceri regionali, al fine di pervenire attraverso il centro interregionale di coordinamento, ad una organica sistemica di gestione delle carceri di livello regionale.

Per la prima sezione è fondamentale l'attività dell'unità accordi interregionali sul controllo del rendimento degli organi amministrativi.

L'ufficio della sezione 2^a infatti predispone le attività necessarie per gli accordi interregionali, in materia di controlli al settore amministrativo e logistico degli organi giudicanti regionali.

Ciò viene stabilito per acquisire comuni parametri di controllo e con l'obiettivo di raggiungere comuni risultati di efficienza delle attività amministrative.

Giova anche ricordare che esiste una unità ispettorato regionale per il controllo dei giudici, che ha il compito di controllare l'attività dei giudici regionali ed assistenti sociali, riferita alla loro celerità nel produrre le sentenze di condanna e di assoluzione.

Tale controllo si riferisce anche all'analisi della correttezza impiegata dai giudici, nell'acquisire le fonti di prova anche da parte degli assistenti sociali, sia nei giudizi abbreviati od ordinari, che in quelli arbitrali.

Al fine di stabilire comuni criteri di attività di controllo sui giudici ed assistenti sociali, per quanto concerne la celerità del giudizio e la correttezza dell'assunzione delle fonti di prova, l'ufficio regionale si accorda con gli altri uffici regionali di ciascun settore di decentramento nazionale, per adottare quei medesimi criteri che nel comune impiego in ogni ambito regionale, si dimostrano più proficui per l'attività di controllo.

La terza sezione come quelle degli uffici giustizia provinciali della regione, ha il compito di redigere il bilancio delle spese effettuate per il finanziamento di attività pianificate dalla sezione 1^a, per quanto attiene agli UGR (uffici giustizia regionali).

Opera poi il bilancio di tutte le spese pagate per i finanziamenti citati e riferite alle attività di produzione delle funzioni giudiziarie, amministrative e logistiche connesse con tali funzioni, che siano state compiute dagli UGP (uffici giudiziari provinciali) della regione.

Nel compilare il bilancio, la sezione 3^a effettua anche la valutazione dell'entità della spesa, nei confronti degli esercizi precedenti e di quelli futuri, in relazione alle previsioni di spesa fatte dalle sezioni prime; e propone quindi a tali sezioni dei conferimenti di spesa, ove possibile nell'ambito del progetto generale di sviluppo del sistema giustizia.

La stessa sezione terza dell'UGR opera il coordinamento regionale, per il controllo delle spese occorrenti nella produzione dell'attività giudiziaria.

Tale coordinamento avviene attraverso accordi interprovinciali che sono stabiliti con gli UGP della regione, al fine di concordare una comune azione di contenimento della spesa, che salvaguardando quelle che sono prioritarie, ponga delle scadenze più ampie per le spese meno urgenti, in relazione alla loro varia natura e al carattere annuale o pluriennale.

Inoltre la terza sezione si occupa come in ambito provinciale, della annotazione dei risultati, degli effetti che le misure di sicurezza adottate da giudici ed assistenti sociali, hanno prodotto sul recupero dei delinquenti alla vita sociale, per il loro inserimento nel mondo del lavoro e comunque per la cessazione della loro attività delinquenziale.

Queste statistiche sono poi trasmesse alla sezione 4^a valutazione delle attività giudiziarie, per l'espletamento dei compiti ad essa devoluti.

Come in ambito provinciale la sezione 4^a valuta l'entità

del giudicato degli organi giudiziari regionali, per indicare il più idoneo dimensionamento degli stessi e delle strutture di recupero, sociali e carcerarie agli organi di pianificazione della prima sezione.

Ma la valutazione si riferisce anche alla celerità delle decisioni giudiziarie e alla analisi della correttezza dei giudici, secondo le indicazioni degli ispettori regionali.

Tale valutazione comporta dei premi di produzione e delle sanzioni pecuniarie, in caso sia stata rimevata una eccessiva lentezza decisionale.

Secondo le indicazioni della sezione terza, viene valutato il recupero sociale che ha prodotto l'attività giudicante dei giudici e assistenti sociali con l'applicazione delle varie misure di sicurezza.

Questa valutazione si aggiunge a quella sulla celerità e correttezza dei giudici e, secondo parametri stabiliti dalla sezione 4^a comporta i citati premi di produzione o le sanzioni pecuniarie relative.

Secondo le indicazioni dei controllori della 2^a sezione, vengono determinati con i parametri di valutazione, i compensi da conferire agli addetti ai vari settori amministrativi e logistici, in relazione alla loro diligenza e celerità di esecuzione delle varie pratiche amministrative e burocratiche.

Con gli UGP (uffici giustizia provinciali) delle province di ciascuna regione, vengono stabiliti comuni parametri di valutazione delle attività giudiziarie e amministrative di giudici, assistenti sociali e personale amministrativo, al fine di ottenere un unico sistema di valutazione di tali attività.

Nello stabilire i parametri, vengono previsti i vari livelli di efficienza e di impiego nelle diverse attività lavorative, nonché i vari gradi di responsabilità che sono collegati con l'importanza funzionale delle attività svolte.

UFFICIO GIUSTIZIA INTERREGIONALE (UGIR)

L'UGIR ha il compito di permettere il funzionamento degli uffici giustizia interregionali e garantire l'efficienza delle carceri di livello interregionale.

E' altresì compito dell'UGIR quello di coordinare le attività delle 4 sezioni degli UGP della regione ove è ubicato lo stesso UGIR e quelle relative agli UGR delle regioni del settore di decentramento nazionale.

Il funzionamento degli organi giudiziari del capoluogo della regione ove è ubicato l'UGIR sono gestiti dallo stesso.

Le sezioni degli UGIR sono le stesse degli UGR; esse sono divise per settori secondo le varie attività funzionali,

che vengono previste per la gestione funzionale delle attività giudiziarie.

Ogni sezione è divisa in 5 zone corrispondenti a:

- a) - Corte di cassazione per la Direzione generale giustizia del Ministero di Grazia e giustizia e sezioni nord e sud Italia per gli UGIR di Milano e Napoli.
- b) - Tribunale e Pretura del capoluogo di settore di decentramento nazionale.
- c) - Corte d'assise e d'assise d'appello del capoluogo di regione, sede dell'UGIR.
- d) - Corte d'appello del capoluogo di regione sede dell'UGIR.
- e) - Tribunale dei minorenni delle città sede dell'UGIR.

La direzione generale giustizia (DGG) del Ministero di grazia e giustizia, è costituita al suo interno da tre settori di coordinamento.

Il settore nord Italia, quello sud Italia e quello centro Italia. Il settore nord e sud Italia, hanno il compito di dare le direttive di coordinamento per una gestione del funzionamento e dello sviluppo amministrativo, burocratico e logistico nonché operativo, uniforme in ciascun settore di decentramento nazionale nord e sud Italia.

Gli UGIR e la DGG hanno il compito di assicurare il funzionamento e la manutenzione, nonché la ristrutturazione delle carceri di livello interregionale.

Si considerano tali gli istituti ove si scontano le misure di sicurezza in condizioni di massima sicurezza e per tempi superiori ai 20 anni.

Le attività della prima divisione devono essere riferite alla pianificazione generale del settore di decentramento nazionale, relativa ai vari organi giudiziari di cui si vuole regolare il funzionamento e lo sviluppo.

Ciò allo scopo di ottenere, per ogni settore di decentramento nazionale, un piano generale delle attività che conferiscano alle funzioni giudiziarie una maggiore efficienza, dal punto di vista della celerità e della adeguatezza delle misure di sicurezza inflitte da giudici e assistenti sociali.

Tale pianificazione interregionale trova poi una sintesi nazionale, con l'organizzazione del settore centro Italia della DGG.

Come in ambito regionale e provinciale la sperimentazione di nuove misure di sicurezza, ha lo scopo di verificare la produttività di nuovi sistemi di misure di sicurezza, che possono consentire più agevolmente il recupero sociale del reo.

Questa sperimentazione è condotta autonomamente dall'UGIR, ma è riferita particolarmente all'analisi dei risultati conseguiti nelle varie regioni; e serve ad allargare la sperimentazione ad altre tre regioni, adattando gli oggetti sperimentati alla realtà specifica di ciascuna di esse.

L'UGIR si pone allora come l'organo di collegamento tra le regioni, al fine di adattare alcune misure di sicurezza che sono state sperimentate positivamente in certe regioni, in quelle ove le condizioni ambientali sono diverse e che presuppongono una verifica per oggetto delle misure di sicurezza già sperimentate.

Ciò accadrà in particolare per le misure di sicurezza che non sono state adottate in una certa realtà regionale, mentre lo potrebbero per una previsione di notevoli risultati positivi.

La seconda divisione degli UGIR si occupa della gestione diretta del controllo delle attività giudiziarie ed amministrative degli organi giudicanti interregionali e del bilancio generale di questo controllo per tutti gli organi giudicanti del settore di decentramento nazionale sede dell'UGIR.

Tale bilancio interregionale ha lo scopo di far adottare comuni sistematiche di controllo, attraverso l'adozione di uniformi parametri di esecuzione del controllo, da trasmettere alla 4^a divisione per le attività di valutazione.

La terza divisione dell'UGIR si occupa della rendicontazione, di redigere cioè il bilancio delle risorse impiegate secondo la pianificazione della prima divisione, nelle attività giudiziarie, per il loro mantenimento, per il loro sviluppo e potenziamento in relazione alle attività operative e al miglioramento delle strutture sociali, che sono preposte al recupero di chi ha violato la legge penale.

Il decentramento regionale

Entro tre anni dall'approvazione della presente legge, il finanziamento del mantenimento e dello sviluppo delle attività giudiziarie, passa alla competenza regionale; per cui l'UGIR ha solo il compito di redigere il bilancio degli organi interregionali giudiziari, per inserirsi nel bilancio di previsione dello Stato nel successivo esercizio finanziario.

Mentre si limiterà a fare la sintesi delle spese sostenute da ciascuna regione, anche al fine di dare delle indicazioni di carattere generale per il coordinamento della spesa per attività giudiziarie; in modo che una regione non spenda più di un'altra nel mantenimento e nello sviluppo della struttura giudiziaria, sempre tenendo conto delle priorità e delle spese urgenti, per il funzionamento della stessa struttura.

Come in ambito regionale e provinciale la rendicontazione riguarda anche gli effetti dell'attività decisoria di giudici ed assistenti sociali, sul recupero effettivo di chi delinque, alla vita sociale.

Anche in questo caso la sede centrale tende a redigere la statistica degli effetti dell'attività giudiziaria, per gli organi giudicanti interregionali e per quelli di ciascuna regione, in modo che l'eventuale diversità dei risultati, possa servire per le politiche di indirizzo dirette a stimolare a livello nazionale e regionale, maggiori o minori investimenti nei vari settori giudiziari, che possono agevolare il recupero sociale.

L'UGIR fornisce così alle regioni del proprio settore di decentramento nazionale, i dati statistici sul recupero sociale che potrà servire alle regioni con valori più bassi di strutture sociali, per far loro adottare criteri di impiego di nuove tecniche e di sperimentazione delle stesse, che possano far aumentare i risultati del recupero.

La 4^a divisione dell'UGIR procede come in ambito regionale e provinciale alla valutazione delle attività giudiziarie di giudici ed assistenti sociali interregionali, secondo la rendicontazione della 3^a divisione, riferita ai risultati del recupero sociale e secondo i parametri predisposti dalla stessa 4^a divisione.

I parametri citati sono fissati sulla base di accordi siglati con gli UGR delle regioni di ciascun settore di decentramento nazionale, che prevedono dei margini di tolleranza in relazione alla specificità dei compiti dei giudici ed assistenti sociali.

Il coordinamento operato dall'UGIR tende ad ottenere parametri uniformi in ambito interregionale e quindi nazionale.

La valutazione citata si riferisce alla celerità, alla correttezza di comportamento dei giudici ed assistenti sociali e agli effetti più o meno positivi, del recupero sociale che deriva dalle misure di sicurezza adottate.